Scritto da Red.
Lunedì 31 Luglio 2017 14:40



SOLOFRA – “Per quanto concerne il torrente Solofrana la contaminazione delle acque superficiali è essenzialmente connessa alla presenza di cromo in concentrazioni superiori ai limiti normali, riconducibile ai frequenti scarichi anomali di reflui conciari”.

È questo l’incipit della risposta del ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti, all’interrogazione presentata dal portavoce del Movimento Cinque Stelle Carlo Sibilia sullo stato di salute dell’ambiente tra le zone di Solofra e Montoro.

“Purtroppo – sottolinea Sibilia – il ministro dell’Ambiente, sulla scorta dei dati forniti dall’Arpac, certifica che l’acqua di Solofra e Montoro è inquinata e pericolosa. A questo punto, è necessario mettere mano alla bonifica quanto prima. La bonifica, però, per essere effettuata, ha bisogno del piano di caratterizzazione. Ma del piano di caratterizzazione non c’è traccia perché Ato1 non ha i fondi necessari che la Regione dovrà fornire e controllare. De Luca cosa fa? Invece di venire in Irpinia a fare promesse vaghe, perché il presidente della Regione Campania non si attiva per mettere in moto la caratterizzazione che deve essere rapida e formale? La dobbiamo smettere di prendere in giro gli irpini. Per quel che mi riguarda, sto inviando tutti gli atti parlamentari al Procuratore della Repubblica di Avellino”.

Dalla risposta del Ministro Galletti, emerge ancora: “ I dati del monitoraggio sulla qualità delle acque superficiali, per gli anni 2013-2015, attestano che l’inquinamento del corso d’acqua ha natura industriale con ricadute sull’ecosistema acquatico. Gli impatti negativi sono stati riscontrati anche in un significativo fenomeno di inquinamento da tetracloroetilene, rilevato durante campionamenti di pozzi ad uso industriale e potabile effettuati dall’Arpac nell’ambito di attività d’indagine disposte dall’autorità giudiziaria. L’Arpac, infine, segnala che, in attesa dell’avvio delle attività di caratterizzazione, si è programmato di estendere l’attività di controllo sulla qualità delle acque sotterranee ad ulteriori tre pozzi nel territorio del polo conciario”.

Questa è anche una delle cause che si aggiunge alla mancanza di acqua a Montoro. “Io mi chiedo – conclude Sibilia – se tra Regione e Alto Calore qualcuno si voglia prendere la responsabilità del fatto che avellinesi, montoresi e beneventani nel 2017 si trovano a non avere più la disponibilità dell'acqua. Risorsa fondamentale che pagano profumatamente”.